

Informazione pubblicitaria

Una vasta gamma di soluzioni per chi vuole investire senza correre rischi

# La Banca a casa con il promotore

## Il Consulente finanziario rappresenta il core business di Mediolanum

La centralità riservata da sempre ai rapporti tra azienda e rete di vendita dei promotori finanziari rappresenta il "DNA", la vera essenza di Banca Mediolanum. E' proprio grazie a questa "centralità" che il Gruppo ha chiuso un altro anno con esito assai positivo, in termini di raccolta netta ma non solo. La ricerca indipendente "PF Monitor", a cura di Allaxia e GPF&A e relativa al 2004, ha infatti attribuito a Banca Mediolanum una serie di primati. L'istituto, rispetto ai competitori, si è piazzato in cima alla classifica per il grado di soddisfazione dei suoi uomini: primo per i supporti forniti in tema di comunicazione e marketing; per la frequenza e la qualità dell'interazione con la società; per lo sviluppo professionale e gli aspetti formativi dei consulenti. Accanto a questa indagine qualitativa, numeri alla mano, la seconda edizione della ricerca realizzata da Banca Imi - fotografando il mondo delle reti nel periodo gennaio-agosto 2004 e costruita sulla base dei dati ufficiali pubblicati dalla Consob e relativi all'Albo di categoria - ha rivelato che Banca Mediolanum è tra quelle con i livelli di turn over più bassi. Anche per il 2005 perciò la "ricetta" vincente resterà la stessa. Massimo Doris, Italian Network Manager di Banca Mediolanum, spiega le ragioni e i segreti di tanto successo.

**FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER I CONSULENTI GLOBALI DI BANCA MEDIOLANUM** (dati annuali aggiornati al 2004)

formazione d'aula	oltre 40.000 ore
formazione sul campo	oltre 60.000 ore
formazione specialistica	oltre 96.000 ore
tv aziendale	150 ore di produzione
raccomanda stampa elettronica	quotidiana
web	oltre 250.000 accessi



Massimo Doris

pensata "a misura" di consulente: tra gli altri servizi, per esempio, il promotore può accedere alla rassegna stampa online realizzata ogni mattina dall'ufficio stampa di Banca Mediolanum. Non manca tuttavia l'aggiornamento impartito con le modalità più tradizionali, ossia con lezioni in aula (oltre 40mila ore all'anno) e, a proposito, esiste una struttura ad hoc che si avvale di un coordinamento centrale e di referenti in loco. Che differenza c'è tra promotore finanziario e consulente globale? La volontà di creare una banca in grado di soddisfare a trecentosessantadue gradi le esigenze della clientela - da tutti i servizi bancari e finanziari a quelli di tipo assicurativo - ha reso

permanente, anche dopo l'attenzione dell'11 settembre 2001 alle Torri gemelle, di conseguire una raccolta netta sempre positiva. In questo sta il plus della formazione "marchiata" Mediolanum? Fornire gli strumenti di stampo tecnico psicologico ha rappresentato uno step importante. Ma la vera carta vincente è stata quella della multimedialità della comunicazione all'interno dell'azienda. Grazie ad un ampio ricorso alle nuove tecnologie abbiamo reso possibile un flusso

costante di informazioni dal vertice alla base. In particolare l'operazione è riuscita tramite l'istituzione e col tempo il potenziamento di due canali comunicativi: la televisione aziendale e i corsi via web. Il palinsesto settimanale della tv prevede infatti sei trasmissioni specialistiche per un totale di circa 250 minuti di messa in onda. Alla tv va aggiunta una buona dose di formazione sul campo e, inoltre, la nostra presenza rete Intranet che è stata

necessaria una formula più innovativa e completa del percorso formativo dei promotori. Del resto questo è il messaggio contenuto nel nostro slogan pubblicitario che, immaginando di parlare ad un potenziale cliente, informa che Banca Mediolanum è "La banca costruita intorno a lui". Per realizzare questo ambizioso progetto si è messa così in piedi una struttura complessa che offrisse sul mercato tutte le diverse tipologie di prodotti e, parallelamente, si è pensato a una figura professionale nuova che sintetizzasse l'intera gamma di competenze, il Consulente Globale appunto. Oggi la nostra rete di vendita conta quasi 5mila consulenti globali.

Quali sono i requisiti per entrare a far parte della famiglia Mediolanum? Non è indispensabile, ma è preferibile avere il titolo di laurea; è comunque sufficiente aver conseguito un diploma di scuola media superiore necessario per poter accedere all'esame di Stato. In fase di reclutamento il target da noi privilegiato va dai 35 ai 45 anni: preferiamo infatti ai neo-laureati persone che abbiamo già alle spalle esperienze lavorative e pertanto siano più motivate e abbiano già una buona rete di conoscenze. La motivazione del resto è il criterio "pilota": più il consulente ha entusiasmo maggiori sono le prospettive di guadagno e di crescita per la propria attività e, pertanto, per la società a cui fa riferimento. Ogni consulente di Banca Mediolanum rappresenta un tassello essenziale per se stesso e per il benessere della Banca.

### UNA GUIDA STABILE LA VERA FORZA DI MEDIOLANUM

## C'è un "punto fermo" che garantisce il futuro

Se si decide di voler lavorare in una tipica società quotata in Borsa si dovrà anche mettere in conto di assistere a fusioni e passaggi di proprietà e quindi di subire le ricadute sia nel bene che nel male. In pratica, con il cambio dei poteri di vertice, la chance professionale potrebbe lasciare il passo a conflitti ed emarginazione. Entrando invece a far parte della realtà aziendale di Banca Mediolanum questo pericolo non esiste. Da subito e per tutta la durata dell'attività qualunque collaboratore potrà fare affidamento su una garanzia: la certezza dei "punti fissi". Vale a dire, la continuità nella struttura manageriale e la sicurezza del filo diretto tra vertici e base aziendale, un valore aggiunto che Emilio Doris ha voluto fin da principio. La differenza rispetto alle altre società sta proprio nel fatto che i fondatori dell'azienda hanno poi continuato a guidarla negli anni, ma dopo aver compiuto lo stesso percorso formativo e affrontato le medesime esperienze di chi si affaccia oggi alla professione di promotore finanziario. Hanno condiviso l'entusiasmo e le possibili difficoltà della fase di partenza così come la soddisfazione successiva. Un'azienda insomma dal volto più familiare, dove i rapporti umani stanno sullo stesso piano di quelli strettamente lavorativi e, pertanto, lo spirito di



gruppo rappresenta una conseguenza quasi naturale. A sua volta la certezza di avere sempre la stessa famiglia alla stabilità della rotta, delle linee guida e in particolare della strategia di investimento, ormai collaudata, battezzata come quella delle "5D". Una legge che, suggerendo di diversificare secondo cinque coordinate di investimento, continua a dimostrarsi la soluzione più conveniente per il cliente che può ottenere nel lungo periodo i migliori risultati e per il promotore che si vede aumentare le opportunità di guadagno e di crescita. Ma non è tutto. Scegliere Banca Mediolanum significa entrare nel team di una società che sa investire nelle proprie risorse. Le persone a cui vanno demandate funzioni di responsabilità, infatti, si sono formate rigorosamente nell'azienda. Senza contare che la carriera viaggia su un doppio binario: si può decidere se maturare nella consulenza oppure se diventare imprenditori stessi, dando vita ad una struttura con una squadra di cui essere il punto di riferimento. In altre parole qui da noi non ci sono ostacoli oggettivi alla proprio successo, gli unici limiti sono dati dalla volontà e dalle capacità individuali.

Valerio Baldini

## Le nuove Index Linked di Banca Mediolanum

Cambiano i mercati, si evolvono gli strumenti finanziari. Banca Mediolanum, sempre alla ricerca di prodotti in grado di soddisfare al meglio le esigenze dei propri clienti, ha modificato l'offerta legata ai prodotti denominati Di Più. Di Più è uno strumento capace di offrire la possibilità di partecipare ai rialzi dei mercati finanziari mantenendo la garanzia del capitale investito e di anticipare, attraverso la distribuzione di cedole annuali, la partecipazione agli eventuali rialzi delle borse di riferimento. Capacità che ha portato in questi giorni alla realizzazione di una generazione di Index Linked ancora più sofisticate e vantaggiose. La nuova offerta non si discosta, però, dalla regola di base che la Banca sostiene da sempre: la diversificazione. Proprio in questa direzione, tali prodotti, hanno sempre come base di riferimento un paniere di indici che possa garantire la massima tranquillità.

I Di Più a cedola, hanno durante che variano dai tre anni e dieci mesi dello Sprint al sei e nove anni del Money. Per lo Sprint, quello con il minor vincolo teorico, la prima cedola è garantita ed è pari al 4%. Si tratta di un tasso straordinario, se si fa riferimento ai tassi correnti che si trovano sul mercato. Interessante anche il metodo di calcolo delle cedole successive. Vengono, infatti, calcolate le variazioni medie trimestrali di tre indici di riferimento (Standard & Poor 500, DJ, Eurostoxx 50, Nikkei 225) al cui incremento si partecipa per il 25%, con una cedola massima che non può superare il 4%. Ad esempio, se il rialzo medio degli indici fosse pari al 10%, con una partecipazione allo stesso rialzo del 25% si otterrebbe una cedola del 2,5%. Comunque, la cedola, così calcolata, non può superare la soglia del 4% annuo. Le variazioni per ciò che concerne i Di Più Money a sei e nove anni, rispetto a quello già analizzato, riguardano diversi

aspetti. Considerate le durate maggiori e quindi le potenzialità maggiori in termini di risultati, non è stata fissata una prima cedola, ma le stesse tecniche già viste per i Di Più Sprint. Maggiori vantaggi vengono però dalle percentuali di partecipazione all'eventuale variazione media trimestrale positiva degli indici di riferimento, che, per il Di Più a sei anni passa al 30%, con una cedola massima fissata al 5%, mentre per quello con durata di nove anni e tre mesi, la partecipazione ai risultati sarà del 50% con la soglia massima per la cedola al 6%. Insomma, un'offerta interessantissima. In grado di sfruttare al massimo i possibili rialzi dei mercati. Oltretutto, riciclando le variazioni degli indici di riferimento all'inizio di ogni esercizio si elimina il rischio che un anno di cali consistenti dei mercati finanziari possa incidere anche sull'emissione delle cedole successive. Estremamente interessante

anche l'offerta legata ai Di Più a partecipazione, quelli che scommettono più direttamente sui rialzi dei mercati finanziari di riferimento. In questo caso, la novità, rispetto al passato, riguarda la possibile anticipazione di parte del risultato prima della scadenza del titolo stesso, in maniera tale che il cliente possa sfruttare sia gli eventuali rialzi nel durante, sia la crescita media dei mercati verificatisi nel periodo. Si parte sempre dalla massima diversificazione di base, con gli indici rappresentativi delle maggiori economie mondiali a comporre il paniere di riferimento. In questo caso l'offerta prevede due diverse durate: una a sei anni e due mesi, l'altra a nove anni e tre mesi. Nel primo caso, ogni anno si va a valutare se i tre indici di riferimento sono aumentati rispetto al valore iniziale, quello d'acquisto. Se tutti e tre gli indici sono positivi il sottoscrittore ha diritto ad una cedola del 4%. Diverso il calcolo, invece, per quanto riguarda la performance finale: per

### CINQUE MODI PER DIVERSIFICARE GLI INVESTIMENTI

## "5D", la strategia dei Premi Nobel

### LE CINQUE REGOLE PER INVESTIRE



Nell'investimento è importante non essere sopraffatti dalle reazioni emotive, come abbiamo letto nell'articolo sovrastante. Per questo Banca Mediolanum, attraverso i suoi Consulenti Globali, suggerisce da sempre ai risparmiatori la "strategia delle 5D". Suffragata dal pensiero di premi Nobel per l'economia quali Samuelson, Kahneman, Modigliani, la strategia individua le cinque linee di diversificazione degli impieghi finanziari, che permettono di ottenere i migliori risultati potenziali dal proprio investimento indipendentemente dalle fluttuazioni del giorno per giorno. La prima delle cinque D prevede di diversificare gli impieghi in base all'asse temporale, suddividendo le proprie disponibilità tra il breve periodo (2 o 3 anni) al quale riservare il denaro di cui si può avere bisogno in qualsiasi momento, di medio periodo e di lungo periodo (oltre i 7 anni). La componente azionaria entra in gioco sul lungo periodo. Se l'orizzonte temporale è sufficientemente ampio (oltre i 10 anni) l'impiego in Borsa si dimostra sempre il più redditizio. La seconda D ha a che fare con la diversificazione tra titoli, il classico "giardinero". Maggiore è il loro numero, migliori sono le prospettive di un investimento. Lo strumento che meglio risponde a questa esigenza è rappresentato dai fondi comuni di investimento. La terza D parte dal presupposto che l'economia mondiale - tranne rare eccezioni - viaggia a velocità diverse nelle differenti aree geografiche. Differenziando anche secondo un'ottica geografica, e ripartendo i propri impieghi su più Paesi diversi, sempre utilizzando lo strumento dei fondi, si possono cogliere queste opportunità. Stesso discorso vale per la quarta D, quella riservata al risparmio su quale si può speculare per un po' di più, che punta sulla diversificazione per potenziale di crescita e mira dunque al miglior risultato nel medio e lungo periodo con investimenti mirati sul settore emergente e di lungo periodo. La quinta D è completa con la diversificazione sugli strumenti innovativi di ultima generazione, quali ad esempio le nuove polizze index linked. Naturalmente questo approccio all'investimento non può prescindere dalla guida di un professionista del risparmio. I Consulenti Globali di Banca Mediolanum hanno competenza e preparazione per consigliare un portafoglio che segua questa strategia e che sia, quindi, composto da una pluralità di strumenti che devono essere monitorati nel tempo e all'occorrenza riciclati. Ma, soprattutto, costruito di volta in volta sulle esigenze del singolo risparmiatore.

### I rischi del "fai da te"

## I pericoli del titolo "giusto"

1955 delle persone munite di licenza di guida dichiara di avere capacità superiori alla media. Ma, evidentemente, il 45% di queste ha una eccessiva fiducia nelle proprie capacità. Un atteggiamento simile si riscontra da parte di molti risparmiatori che operano direttamente sui mercati finanziari. L'eccessiva fiducia nelle proprie capacità di investimento, l'emotività e l'entusiasmo infatti, giocano spesso un ruolo determinante. Non si spiegherebbe altrimenti il fatto che solitamente i portafogli degli investitori individuali contengano al massimo 5-7 titoli, magari nello stesso settore o paese.

Questa disattenzione nella gestione del rischio si accentua nelle fasi di euforia, come a fine degli anni 90 quando in ogni portafoglio vi era un titolo tecnologico. Questo comportamento, apparentemente irrazionale, si giustifica con la convinzione dei singoli investitori di poter trovare il titolo "giusto". Ma ciò il più delle volte non accade. Riprova ne sia che gli investitori professionisti sanno che, in media, solo il 60% delle proprie operazioni andrà a buon fine. Non si preoccupano pertanto di quelli che saranno i "cavalli vincenti", ma di gestire il rischio eliminando i "perdenti". Non vi è il titolo "giusto" e il portafoglio costruito correttamente. Banca Mediolanum da sempre va in questa direzione e della cosiddetta regola delle "5D" - le cinque linee di diversificazione degli impieghi finanziari - ne ha fatto il suo manifesto. Regola che richiede di ripartire il denaro a disposizione da un punto di vista temporale, tra una pluralità di listini appartenenti a diversi mercati e settori, senza rinunciare a strumenti innovativi di investimento.

Giovanni Bagnoli

Questa disattenzione nella gestione del rischio si accentua nelle fasi di euforia, come a fine degli anni 90 quando in ogni portafoglio vi era un titolo tecnologico. Questo comportamento, apparentemente irrazionale, si giustifica con la convinzione dei singoli investitori di poter trovare il titolo "giusto". Ma ciò il più delle volte non accade. Riprova ne sia che gli investitori professionisti sanno che, in media, solo il 60% delle proprie operazioni andrà a buon fine. Non si preoccupano pertanto di quelli che saranno i "cavalli vincenti", ma di gestire il rischio eliminando i "perdenti". Non vi è il titolo "giusto" e il portafoglio costruito correttamente. Banca Mediolanum da sempre va in questa direzione e della cosiddetta regola delle "5D" - le cinque linee di diversificazione degli impieghi finanziari - ne ha fatto il suo manifesto. Regola che richiede di ripartire il denaro a disposizione da un punto di vista temporale, tra una pluralità di listini appartenenti a diversi mercati e settori, senza rinunciare a strumenti innovativi di investimento.

servizio clienti CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 800-107.107  
www.bancamediolanum.it  
Venerdì 25 Marzo il prossimo appuntamento con la pagina Mediolanum  
Selezione e Reclutamento tel. 02-9049.2778